

ALLEGATO 2

DOCUMENTI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Conferenza Stato Regioni - Riunione del 25 luglio 2012

ADEGUAMENTO E LINEE APPLICATIVE DEGLI ACCORDI EX ARTICOLO 34, COMMA 2, E 37, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il terzo periodo della "Premessa" dell'accordo ex articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008 puntualizza che la formazione in parola: "è distinta da quella prevista dai Titoli successivi al I del D.Lgs. n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o attrezzature particolari".

In tal modo si esprime un principio, di ordine generale, in forza del quale la formazione regolamentata esaurisce l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro, a meno che il medesimo non sia tenuto - in base a una normativa differente rispetto a quella di cui all'articolo 37 del "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro - a corsi regolamentati da disposizioni aventi le caratteristiche delle norme speciali (sempre rispetto a quelle di cui all'articolo 37, citato), contenute nei Titoli del d.lgs. n. 81/2008 successivi al Titolo I o in altre norme di legge, e che oltre a prevedere una formazione integrativa in merito a rischi specifici individuino in modo dettagliato percorsi formativi con molteplici contenuti, diretti a esigenze ben definite e particolari di tutela, che richiedono corsi ad hoc.

Sono da considerare norme speciali, nel senso appena citato, sempre senza che l'elencazione che segue possa dirsi esaustiva in ordine al novero delle norme speciali in materia di formazione: la formazione individuata, ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del "testo unico", in ordine a determinate **attrezzature di lavoro**, in base all'accordo in Conferenza Stato-Regioni approvato in data 22 febbraio 2012 e la formazione di cui all'articolo 136, comma 6, e allegato XXI del d.lgs. n. 81/2008 (formazione **montatori ponteggi**). Si reputa che sia espressamente da considerare come speciale, e quindi oggetto di formazione "aggiuntiva" rispetto a quella di cui all'accordo ex art. 37 del "testo unico", la formazione di cui all'articolo 258 del "testo unico", in relazione ai lavoratori esposti o potenzialmente esposti a polveri di **amianto**.

Viceversa, **non si ritiene che costituiscano norme speciali**, nel senso appena indicato, disposizioni quali, sempre solo a titolo esemplificativo, quelle di cui all'articolo 169, comma 1, lettera b), in materia di **movimentazione manuale dei carichi**, o di cui all'articolo 177, comma 1, lettera b), in materia di attrezzature munite di **videoterminali**, nelle quali si parli, come negli esempi citati, di "formazione adeguata" o si usino formule simili, senza che la normativa individui in modo puntuale e peculiare le caratteristiche (in termini di durata, contenuti ect.) dei corsi stessi. In simili situazioni, la formazione relativi ai rischi di specifico riferimento (negli esempi appena riportati, i rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi e quelli derivanti dall'uso di attrezzature munite di videoterminali) **va effettuata** in applicazione delle disposizioni di cui all'accordo ex articolo 37 del d.lgs. n. 81/2008, **nella parte denominata "Formazione specifica"**.

...

Resta inteso che la **formazione in parola non comprende comunque l'addestramento**, a maggior ragione ove esso sia necessario **in relazione a specifiche fattispecie di rischio** individuate nei **Titoli diversi dal Titolo I** del d.lgs. n.81/2008, come accade, ad esempio, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 77, comma 5, del testo unico di salute e sicurezza sul lavoro in ordine ai **Dispositivi di Protezione Individuale di terza categoria**, ai sensi del d.lgs. n.475/1992

Tab A – Estratto "Adeguamento e linee applicative degli ASR 2011 e 2012 del 18/08/2012"

D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 CAPO II - USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Articolo 77 - Obblighi del datore di lavoro

4. Il datore di lavoro: (...)
 - h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.
5. In ogni caso l'addestramento è indispensabile:
 - a) per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria;
 - b) per i dispositivi di protezione dell'udito.

Tab. B –estratto art. 77 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:
(...)
e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico

Art. 2 DPR 177/11

Qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati

1. Qualsiasi attività lavorativa nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati può essere svolta unicamente da imprese o lavoratori autonomi qualificati in ragione del possesso dei seguenti requisiti: (...)

d) avvenuta effettuazione di **attività di informazione e formazione di tutto il personale**, ivi **compreso il datore di lavoro** ove impiegato per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, specificamente mirato alla **conoscenza dei fattori di rischio propri** di tali attività, oggetto di **verifica di apprendimento e aggiornamento**.

I **contenuti e le modalità** della formazione di cui al periodo che precede sono individuati, compatibilmente con le previsioni di cui agli articoli 34 e 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, entro e non oltre 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le parti sociali;

e) possesso di **dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonei** alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e **avvenuta effettuazione di attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature**, coerentemente con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e dell'allegato IV, ("Requisiti dei luoghi di lavoro"), punto 3 (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) del D.Lgs. 81/08

f) avvenuta effettuazione di **attività di addestramento di tutto il personale** impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il datore di lavoro, relativamente alla **applicazione di procedure di sicurezza** coerenti con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e all'allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08

Tab. C – Estratto art. 18 D.Lgs. 81/08 e s.m.i, ed estratto art. 2 DPR 177/11

“Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori :

4.4 E' indispensabile ricordare, così come richiamato dalla lett. e) comma 1 dell'art. 18 D.Lgs 81/08 e dall'art. 2 del DPR 177/2011, che ai lavori in luoghi confinati potranno essere adibiti esclusivamente i **lavoratori** che abbiano **ricevuto informazione, formazione e specifico addestramento** sia sui **rischi generali** sia su quelli **specifici** cui sono esposti e sulle misure necessarie per eliminarli o ridurli. **Almeno il 30% della forza lavoro**, tra cui il **preposto**, deve possedere un'**esperienza triennale nel settore**.

Si può considerare la preparazione degli operatori **divisa in due**:

una **prima parte generale** fornita dal proprio **datore di lavoro**,

una **seconda specifica per tipo di lavoro**, fornita o dal proprio **datore di lavoro** o, nei caso di **lavoro presso terzi**, con il contributo del **committente**.

4.5 Grande attenzione andrà riservata alla **formazione specifica e all'addestramento per le emergenze e le operazioni di salvataggio**, con esercitazioni e simulazioni il più aderenti possibili alla realtà.

Oltre a disporre di una **squadra di salvataggio**, sarebbe opportuno che **tutto il personale** impegnato nei lavori sia all'interno che nell'intorno del luogo confinato fosse **preparato** ad effettuare **interventi di primo soccorso**.

Qualora si adotti la **tecnica di soccorso del tipo “Entrata di salvataggio”**, ai membri della squadra di salvataggio e soccorso potrebbe essere richiesta una **preparazione specifica più avanzata in tecniche di primo soccorso**, da svolgersi direttamente anche all'interno del luogo confinato. Potrebbe essere necessario **disporre**, in alcune situazioni, anche di **specialisti in grado di praticare le tecniche di rianimazione più opportune** (per esempio Basic Life Support BLS e Basic Trauma Life Support BTLs, con capacità di effettuare una Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) - Basic Life Support Defibrillation (BLS/D)).

4.6 Enfasi andrà posta nella **formazione ed addestramento dei lavoratori che devono utilizzare DPI di terza categoria (protezione respiratoria, imbracature, sistemi di recupero, etc.)**. Questi lavoratori devono essere preventivamente formati ed addestrati all'uso dei sistemi di protezione indicati così come previsto dall'**art.77 del D.Lgs 81/08, comma 4 punto h) e comma 5**.

A tale scopo le aziende dovranno **periodicamente simulare situazioni di pericolo**, facendo sì che i lavoratori eseguano **materialmente le operazioni secondo le corrette procedure**, comprendenti anche **prove simulate di salvataggio e recupero**.

La formazione e l'addestramento all'uso dei DPI di terza categoria dovrà essere **specifico per il modello utilizzato**; essa dovrà essere **periodicamente ripetuta, seguendo le indicazioni normative**, anche **aggiornandola ad ogni eventuale variazione di modello e/o marca di produzione utilizzato**.

4.7 Ogni **singolo addetto** che debba lavorare in ambienti confinati **dovrà ricevere**, dal proprio datore di lavoro o indirettamente dal datore di lavoro committente, **nel caso di lavori in appalto**, puntuali e **dettagliate informazioni sulle caratteristiche dei luoghi** in cui sono chiamati ad operare.

La formazione dovrà essere effettuata **prima dell'inizio** delle attività nell'ambiente confinato, dovrà avere **durata adeguata** e comunque **non inferiore ad un giorno (art. 3 del DPR 177/2011)**.

4.8 Qualora le lavorazioni da eseguire all'interno dell'ambiente confinato richiedano **modalità lavorative particolari** (ad es. operazioni di **saldatura**, interventi su **impianti elettrici** in luogo conduttore ristretto, ecc), l'attività dovrà essere preceduta da una specifica formazione/addestramento degli addetti.



MILANO 2015



Regione Lombardia



ASL Milano

ATTIVITA' IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (DPR 177/2011)

Riferimenti normativi e requisiti di sicurezza



Scheda Formazione		FORMAZIONE PER OPERATORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI Lavoratori, Preposti, Dirigenti, Datori di Lavoro, Lavoratori autonomi, Rappresentante del Datore di lavoro Commitente (come da DPR 177/11, art. 3, comma 2)		
PARAMETRI	RIFERIMENTI E PROPOSTE	NOTE		
A. NORMATIVA	1. NORMA OBBLIGO	Art. 2, comma 1, lett. b) d) e) f) DPR 177/11 Art. 21, 37D, Lgs. 81/08 DM 10/03/1998 D.Lgs. 388/2003		
	2. NORMA DEFINITORIA	In attesa dell'emanazione dell'Accordo specifico previsto in sede di Conferenza Stato Regioni, ove possibile vengono richiamati i criteri contenuti nell'ASR n. 221/11 per la formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti		
	3. REQUISITI FUNZIONE	Il preposto deve avere esperienza triennale nel settore in oggetto (subordinato a tempo indeterminato) o rapporto lavoro certificato per L. 276/03 Verifica comprensione lingua italiana per tutti gli addetti		
	4. AGGIORNAMENTO	Si (V. Sezione E della presente scheda)		
	B. SOGGETTI	5. RESPONSABILE PROGETTO FORMATIVO	Si, può essere anche il docente	
		6. SOGGETTI FORMATORI	I requisiti della struttura che organizza i corsi non sono stati definiti (in attesa di accordo specifico)	
	C. ORGANIZZAZIONE FORMAZIONE	7. DOCENTI	Docenti con competenza specifica in materia di ambienti confinati o sospetti di inquinamento DI 06/03/2013 (prerequisito + 6 criteri)	
		8. PREREQUISITI DI ACCESSO	D. Formazione di base (ASR 221/11). E. Formazione particolare aggiuntiva, in funzione delle caratteristiche dell'organizzazione e dell'ambiente in cui si svolge il lavoro in AC: - DPI 3ª categoria (trattenuta e anticaduta) - Addetti ai lavori con funi (in funzione delle caratteristiche dell'AC) - Formazione al ruolo per i preposti e dirigenti - 1ª soccorso e antincendio (in relazione al livello di rischio)	
	C. ORGANIZZAZIONE FORMAZIONE	9. DURATA MIN	in funzione dei temi da trattare e delle attrezzature/apparecchi da utilizzare per l'addestramento: in funzione dell'analisi dei bisogni formativi, minimo 16 ore	
		10. NUMERO MAX PARTICIPANTI	Con una metodologia che privilegi un approccio interattivo comportante la centralità del lavorator e, si consigliano max 20 corsisti	

Tab. E - Quaderno tecnico Datori di lavoro cantieri expo Milano 2015 – Ambienti confinati”
prodotto dallo SPSAL della ASL di Milano febbraio 2015

11. RAPPORTO DOCENTE ALLIEVO	1/5 per addestramento	
12. FREQUENZA	90% (parte teorica) - 100% parte pratica	
13. ATTESTAZIONE	Adozione del format di cui all' Allegato 2 della Circolare Regione Lombardia del 17 settembre 2012, n. 7: <ul style="list-style-type: none"> • Dati anagrafici e indicazione del C.F. • Ruolo aziendale • Periodo di svolgimento del corso e monte ore frequentato • Settore di riferimento • Soggetto che ha realizzato il corso e sede del corso 	
14. VERIFICA APPRENDIMENTO	Modalità: valutazioni intermedie sia sulla parte teorica che sull' addestramento; Valutazione finale: test + prova pratica	
15.	Soggetto che accerta l' apprendimento: Responsabile Progetto formativo o suo delegato (docente)	
16. REGISTRAZIONE	Registro delle presenze (punto 5 Circolare Regione Lombardia del 17 settembre 2012, n.7) <ul style="list-style-type: none"> • Compilazione contestuale allo svolgimento delle attività formative • Firme dei corsisti per la rilevazione presenze • Firme dei docenti e tutor (eventuale) Registro compilato e firmato da Responsabile progetto formativo, prima dell'impiego	
17. MATERIALE DIDATTICO	Dispense, procedure, esito delle esercitazioni	
18. CREDITO FORMATIVO		

CONTENUTI METODOLOGIA		
F.		
19. OBIETTIVI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza sui rischi tipici di ambienti sospetti di inquinamento o confinati; • Prendere in carico le tecniche operative e le procedure di lavoro di squadra tipiche per gli ambienti confinati o sospetti di inquinamento; • Riconoscere i DPI di protezione respiratori adeguati • Sapere individuare i DPI nelle fasi di lavoro e di soccorso • Essere addestrati all'utilizzo dei DPI e delle attrezzature degli strumenti di misura da utilizzare durante le lavorazioni • Acquisire conoscenze circa le tecniche operative e le procedure da impiegare in caso di emergenza; • Essere addestrati all'utilizzo dei DPI e delle attrezzature da utilizzare in caso di emergenza 	
20. METODOLOGIA DIDATTICA	Frontale interattiva e pratica	Non prevista
21. E-LEARNING		
PARAMETRI		
RIFERIMENTI E PROPOSIE		NOTE
22. NORMA OBBLIGO	Art. 2, comma 1, lett. b) d) e) f) DPR 177/11 Art. 21, 37D.Lgs. 81/08 DM 10/03/1998 D.Lgs. 388/2003	
23. NORMA DEFINITORIA	In attesa dell'emanazione dell'Accordo specifico previsto in sede di Conferenza Stato Regioni, ove possibile vengono richiamati i criteri contenuti nell' ASR n. 221/11 per la formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	
24. REQUISITI FUNZIONE	Il preposto deve avere esperienza triennale nel settore in oggetto (subordinato a tempo indeterminato) o rapporto lavoro certificato per L.276/03 Verifica comprensione lingua italiana per tutti gli addetti	Documentazione verificata dal DdL al momento dell'incarico
25. AGGIORNAMENTO	Si (v. Sezione E della presente scheda)	
26. RESPONSABILE PROGETTO FORMATIVO	Si, può essere anche il docente	
27. SOGGETTI FORMATORI	I requisiti della struttura che organizza i corsi non sono stati definiti (in attesa di accordo specifico)	
H. SOGGETTI		
NORMATIVA		
G.		

	28. DOCENTI	Docenti con competenza specifica in materia di ambienti confinati o sospetti di inquinamento	DI 06/03/2013 (prerequisito + 6 criteri)
29. PREREQUISITI DI ACCESSO	J. Formazione di base (ASR 221/11) . K. Formazione particolare aggiuntiva, in funzione delle caratteristiche dell'organizzazione e dell'ambiente in cui si svolge il lavoro in AC: - DPI 3^ categoria (traffennuta e anticaduta) - Addetti ai lavori con funi (in funzione delle caratteristiche dell'AC) - Formazione al ruolo per i preposti e dirigenti - 1^ soccorso e antincendio (in relazione al livello di rischio)	Formazione di base = generale + specifica per l'attività di cantiere e/o aziendale	
30. DURATA MIN	in funzione dei temi da trattare e delle attrezzature/apparecchi da utilizzare per l'addestramento; in funzione dell'analisi dei bisogni formativi, minimo 16 ore		
31. NUMERO MAX PARTECIPANTI	Con una metodologia che privilegi un approccio interattivo comportante la centralità del lavorator e, si consigliano max. 20 corsisti		
32. RAPPORTO DOCENTE ALLIEVO	1/5 per addestramento		
33. FREQUENZA	90% (parte teorica) - 100% parte pratica • Adozione del format di cui all'Allegato 2 della Circolare Regione Lombardia del 17 settembre 2012, n. 7;		
34. ATTESTAZIONE	• Dati anagrafici e indicazione del C.F. • Ruolo aziendale • Periodo di svolgimento del corso e monte ore frequentato • Settore di riferimento • Soggetto che ha realizzato il corso e sede del corso		
35. VERIFICA APPRENDIMENTO	Modalità: valutazioni intermedie sia sulla parte teorica che sull'addestramento; Valutazione finale: test + prova pratica Soggetto che accetta l'apprendimento: Responsabile Progetto formativo o suo delegato (docente)		
36. REGISTRAZIONE	Registro delle presenze (punto 5 Circolare Regione Lombardia del 17 settembre 2012, n.7) • Compilazione contestuale allo svolgimento delle attività formative • Firme dei docenti e tutor (eventuale) • Firme dei preposti e tutor (eventuale) Registro compilato e firmato da Responsabile progetto formativo, prima dell'impiego		
37. MATERIALE DIDATTICO	Dispense, procedure, esito delle esercitazioni		

38. CREDITO FORMATIVO		
39. OBIETTIVI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza sui rischi tipici di ambienti sospetti di inquinamento o confinati; • Prendere in carico le tecniche operative e le procedure di lavoro di squadra tipiche per gli ambienti confinati o sospetti di inquinamento; • Riconoscere i DPI di protezione respiratori adeguati • Sapere individuare i DPI nelle fasi di lavoro e di soccorso • Essere addestrati all'utilizzo dei DPI e delle attrezzature degli strumenti di misura da utilizzare durante le lavorazioni • Acquisire conoscenze circa le tecniche operative e le procedure da impiegare in caso di emergenza; • Essere addestrati all'utilizzo dei DPI e delle attrezzature da utilizzare in caso di emergenza 	
40. METODOLOGIA DIDATTICA	Frontale interattiva e pratica	
41. E-LEARNING		Non prevista
42. CONTENUTI	<p>Parte teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiami normativi (cenni) riferiti agli ambienti confinati e sospetti di inquinamento • Definizione di ambiente confinato; esempi tipici di ambienti confinati con specifico riferimento alle attività dei partecipanti • Infortuni: statistiche e analisi • Principali rischi connessi con le attività di ingresso in ambienti confinati • Valutazione dei principali rischi tipici degli ambienti confinati: carenza di ossigeno, sostanze chimiche/biologiche, elettrico/incendio/esplosione, incarcamento/seppellimento/annegamento • Procedure di informazione, permesso di lavoro • Preparazione spazio confinato per ingresso; procedure specifiche di ingresso • Uso delle attrezzature di monitoraggio ambientale • DPI per ingressi in spazi confinati, con dettagli specifici per la protezione delle vie respiratorie • Organizzazione della squadra di lavoro ai fini della gestione di un'emergenza: ruoli e compiti • Predisposizione dell'area di intervento, procedure per la viabilità e dei dispositivi di emergenza e di recupero dell'operatore 	<p>I contenuti della formazione devono essere contestualizzati anche in relazione alle specifiche operazioni previste e rispetto ai luoghi dove saranno effettuate le operazioni</p>

CONTENUTI E METODOLOGIA

L

Allegato A

ESPERIENZA PROFESSIONALE E FORMATIVA

DATI DEL LAVORATORE

Cognome _____

Nome _____

Nato a _____ il _____

Nazionalità _____

Residente a _____

Titolo di studio _____

Lingue parlate e comprese, _____

**Data inizio attività nel settore ambienti sospetti di inquinamento o
confinati** _____

Mansione _____

- Valutazione del rischio di caduta dall'alto (caduta in profondità, ...)
- Tecniche di salvataggio
- Organizzazione degli interventi di emergenza con soccorritore all'esterno
- Organizzazione degli interventi di emergenza con ingresso del soccorritore
- Soccorsi esterni
- Attrezzature e DPI per interventi di emergenza
- Servizi igienico assistenziali

Addestramento operativo:

- Vestizione delle diverse maschere filtranti
- Addestramento all'utilizzo di DPI filtranti/isolanti di 3^a categoria per la protezione delle vie respiratorie
- Dispositivi di protezione dalle cadute dall'alto (richiamo)
- Vestizione di imbracatura di sicurezza
- Addestramento all'utilizzo di DPI di 3^a categoria per la caduta dall'alto (richiamo)
- Tecniche di estricazione dell'infortunato
- Presa visione delle attrezzature di emergenza disponibili e addestramento
- Esercitazione di ingresso e salvataggio
- Addestramento all'utilizzo di attrezzature e dispositivi (compresi gli strumenti di misura)
- Simulazione tipico scenario lavorativo di uno spazio confinato con organizzazione di una prova pratica

Le attività pratiche e di addestramento devono tenere conto delle condizioni di lavoro ipotizzate (es. ingresso da passo d'uomo verticale / orizzontale, dimensioni dell'accesso, ecc.)

Allegato A

ESPERIENZE LAVORATIVE NELL'AMBITO DEGLI AMBIENTI CONFINATI

DITTA (Denominazione - Indirizzo)	PERIODO DI IMPIEGO	GIORNATE/ N. INTERVENTI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTA DAL LAVORATORE

Firma lavoratore

Allegato B

ESPERIENZE FORMATIVE NELL'AMBITO DEGLI AMBIENTI CONFINATI
(compilare una Scheda per ogni Corso/Attività formativa svolta)

TITOLO - DENOMINAZIONE	
DATA DI SVOLGIMENTO	
DURATA (in ore)	
SOGGETTO FORMATORE (Ditte, Scuole Formazione, Professionisti, altri Enti: specificare)	
ARGOMENTI TRATTATI (specificare la durata della trattazione per ogni argomento)	
ADESTRAMENTO DPI E ATTREZZATURE (specificare tipo DPI e attrezzature utilizzate (imbracatura, otoproiettori, casco, ...) e la durata delle diverse attività di addestramento)	
MODALITA' DIDATTICHE UTILIZZATE (per es. lezione frontale, comunicazioni verbali, lavori di gruppo, simulazione di casi, esperienze pratiche, ...)	
STRUMENTI DIDATTICI UTILIZZATI (lucidi, opuscoli, video, strumenti di lavoro)	
MATERIALE DISTRIBUITO - CONSEGNATO (opuscoli, libri, procedure, etc...)	
ATTESTATO di avvenuto apprendimento (da allegare in caso di risposta: SI)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Luogo e data

Firma lavoratore

Allegato B

DICHIARAZIONE

(a cura del Datore di Lavoro)

Il sottoscritto _____

in qualità di datore di lavoro dell'impresa _____

sulla base della documentazione prodotta dal lavoratore

sig. _____

in merito alle:

- "ESPERIENZE LAVORATIVE NELL' AMBITO DEGLI AMBIENTI CONFINATI "
- "ESPERIENZE FORMATIVE NELL' AMBITO DEGLI AMBIENTI CONFINATI"

ritiene

dimostrata e soddisfatta l'esperienza triennale relativa ai lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati in riferimento a quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera C del DPR 177/2011.

Il Datore di Lavoro

QUADERNO TECNICO DATORI DI LAVORO CANTIERI EXPO MILANO 2015



Prodotto dal Servizio Prevenzione e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro - ASL Milano

Febbraio 2015

Realizzato dal Gruppo di Lavoro Ambienti Confinati:

Enrica Sgararella, Rosanna Fairoli, Giuliana Balci, Nora Vitelli, Mauro Baldissin,
Omero Cito, Ivano Boati, Dario Bruno, Saverio Pappagallo, Francesco Corfi,
Massimo Minnetti, Luca Ottina, Nicola Delussu